Maria Teresa Moia, *Le Théâtre rodenbachien: structures et formes de la signification*

Mario Richter

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/26742>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26742

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 209

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, «Maria Teresa Moia, *Le Théâtre rodenbachien: structures et formes de la signification*», *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 23 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26742> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26742>

Questo documento è stato generato automaticamente il 23 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Maria Teresa Moia, *Le Théâtre rodenbachien: structures et formes de la signification*

Mario Richter

NOTIZIA

MARIA TERESA MOIA, *Le Théâtre rodenbachien: structures et formes de la signification*, in “L’analisi linguistica e letteraria”, 13 (2005), pp. 171-187.

- 1 In questo saggio l’A. prende in considerazione l’intera produzione teatrale di Rodenbach, ossia le quattro seguenti pièces: *Le pour et le contre* (1879), *La Petite veuve* (1884), *Le Voile* (1893) e *Le Mirage* (1901). Grazie alla classificazione proposta da Tadeusz Kowzan (*Littérature et spectacle dans leur rapports esthétiques, thématiques et sémiologiques*, 1970), i testi sono valutati attraverso tre fondamentali aspetti: la presenza visiva dell’uomo nello spazio, il linguaggio e l’affabulazione. Dopo aver mostrato come Rodenbach porti sulla scena un unico spettacolo, quello della morte, l’A. osserva che «les signes mis en place dans le théâtre rodenbachien convergent tous vers l’expression d’une condition existentielle qui refuse la réalité telle quelle (l’être femme de la béguine, la perte de l’épouse adorée) pour la transfiguration au profit d’une création idéale». Ma la creazione ideale, non resistendo allo scontro col reale, si risolve immancabilmente in un fallimento.